

ACTIVE RESISTANCE TO PROPAGANDA 2

Rivendico con forza il mio manifesto, affinché affronti le radici della difficile situazione umana e ne offra la soluzione alla base.

Abbiamo la facoltà di scelta di diventare più colti e perciò più umani - oppure tirando a campare come al solito, possiamo rimanere animali distruttivi e autodistruttivi, vittime della nostra astuzia (Essere o non essere).

Tra i compagni di viaggio di Resistenza Attiva ci sono:

Alice

Pinocchio

l'Amante dell'Arte (un antropologo)

il Vero Poeta (un alchimista)

Il nostro viaggio per trovare l'arte ci mostrerà che l'arte trasmette cultura e che quest'ultima è l'antidoto alla propaganda.

RA: Cari Amici, tutti noi amiamo l'arte e alcuni di voi sostengono di essere degli artisti. Senza critici, non c'è l'arte. Essa esiste quando noi la riconosciamo come tale. Ma esiste davvero? La risposta a questa domanda è d'importanza vitale, perché se l'arte è viva, il mondo cambierà. Senza l'arte, infatti, non c'è vero progresso.

Dobbiamo scoprirlo; andiamola a cercare. Ma aspettate! Chi è questo con le treccine scoppiettanti e fumanti, con denti d'oro e un paio di pistole alla cintura? E' un pirata. - E cosa c'è scritto sulla sua t-shirt? - Mi piacciono le stronzate.

Il pirata consegna a Resistenza Attiva una ghirlanda hawaiana di fiori di plastica.

Pirata: Lascia fare a me. Io saccheggerò per te. Se mi segui, potrai avere una parte del bottino. Il mio nome è Progresso.

RA: Tu, però, hai rubato l'immaginazione. Ora non c'è quasi più nessuno che crede in un mondo migliore. Qual è il futuro di un guadagno illimitato in un mondo limitato?

Pirata Progresso: Mi piacete, voi, gruppo di amanti dell'arte. Ma, che voi ci crediate o no, se affondo, vi porterò con me. Bruceremo insieme.

Il filmato è in primo piano. Le treccine prendono fuoco e il pirata scompare in una nuvola di fumo esclamando "Aaaahhh" seguito dal buio della notte.

RA: Lui non è il Progresso. Il signor Morgan Mammona ha rubato il nome e il Pirata lavora per lui.

La faccia provocatoria del Pirata Progresso appare e scompare come il Gatto del Cheshire. Ritorna la luce.

Il progresso del XX secolo è stata una cattiva idea. Se frantumi il passato, il futuro si prenderà cura di se stesso. Segui la moda e stai al passo con i tempi. Gli artisti e gli intellettuali sono saliti sul carro del vincitore. Il progresso e il futuro erano collegati automaticamente. Continua a progredire! Non fermarti a pensare. Non hai nulla da perdere se non le tue catene.

Pinocchio: Ora che sono diventato un bambino vero, voglio lottare per la libertà.

Signor Morgan Mammona: Questa è musica per le mie orecchie! Quando c'è maggior libertà, c'è maggior consumo.

Pinocchio: Non è così! Libertà di decidere da soli, non credete a tutto quello che vi si dice! Il consumo è propaganda - Io voglio lottare contro la propaganda.

RA: La cultura è l'antidoto contro la propaganda.

Alice: Pinocchio, se tu cerchi di liberarti del passato completamente, ti lasci sfuggire non solo le idee antiquate *ma anche* quelle buone. In questo modo, tu butti via il bambino con l'acqua sporca. L'unica cosa è che ci hanno tenuto un po' dell'acqua sporca e ci hanno fatto la pipì fin da allora.

Vero Poeta: Il presente è sempre il momento presente del passato. Noi stessi siamo il passato. L'arte unisce passato, presente e futuro. Isolandosi dal passato, c'è solo l'abitudine.

Amante dell'Arte: Abbiamo perso contatto con noi stessi. Solo gli amanti dell'arte sono in relazione con le idee. Scriverò un libro *L'Amante dell'Arte e le Generazioni Perdute*.

Bellissima Schiava: Voi dovete sapere qual è il vostro fine o il vostro scopo, per progredire o avanzare in qualsiasi modo. Ad esempio, il denaro non è un fine ma il mezzo per raggiungerlo; e per questo motivo io sarò liberata.

Sono così felice! Io sono la famosa Rodopi (Guance rosa). Il mio padrone ha fatto una fortuna vendendo il mio corpo, ma ora il mio innamorato pagherà un riscatto enorme - una somma di denaro ancora più alta dei miei guadagni futuri. Oh, Libertà! Io credevo che tu saresti stata il mio fine, ma ora capisco che tu sei solo un inizio. Posso io essere felice, quando gli altri schiavi non hanno un inizio? L'unico vero Fine deve essere la Felicità - ma non per una persona sola. Ora capisco che il progresso può essere un fine senza limite perché c'è sempre un modo migliore di vivere. E sebbene noi possiamo progredire verso una maggiore felicità, come fine, essa ci sfuggirà sempre, e questo sarà anche positivo, perché se mai raggiungiamo il Paradiso, saremo tutti morti.

RA: Aristotele aveva la concezione positiva che l'essenza di ogni oggetto si trova nel suo fine o scopo. Se quest'ultimo si potesse scoprire e realizzare, allora, esso costituirebbe il vero senso o la "felicità" di quell'oggetto - o persona. Io ritengo che il nostro fine sia di vivere in armonia con Gaia. Questo, però, accadrà quando ognuno di noi scoprirà il proprio interesse profondo.

Driade della Foresta pluviale: Come possono essere felici gli umani? Un futuro bambino muore per ogni albero che si taglia e ci sono più alberi che bambini. Alcuni sanno tutto questo ma progettano di distruggere la foresta in una generazione. (*Nessuno la sente..*)

Pinocchio: Ehi, Aristotele! Lui è il capo che ha detto che la maggior parte degli schiavi era contenta che fosse detto loro cosa fare. Bisogna dare, però, la possibilità di scelta alla gente.

Bambino Schiavo: Uno schiavo non è una persona ma una cosa, che può essere una macchina o un martello o anche uno schiavo. È qualcosa che demoralizza l'anima, in poche parole. Mia madre, però, mi ha insegnato a sopravvivere. Devo cercare di capire il mondo e così facendo non perderò la mia anima, perché io so chi sono. Quando lei mi ha detto addio, ha aggiunto <<Ama la Libertà, ma dimenticane la chiave, perché essa gira solo una volta. Ti voglio bene.>>

Alice: Lei era il tuo specchio. Il suo amore ti ha mostrato Te stesso. Lei credeva in te. La chiave è la chiave del tuo carattere. Aristotele ha detto che il carattere è l'abitudine di scelta morale di una persona.

Vero Poeta: Questo bambino coraggioso che è capace di esperienza si troverà in un mondo diverso in ogni decennio della vita, vedendola con occhi diversi e la sua visione della vita sarà, di conseguenza, rinnovata continuamente.

Noi siamo più privilegiati. Abbiamo, infatti, un'esperienza più intensa e più vasta come amanti dell'arte. Vediamo, infatti, attraverso gli occhi degli artisti che hanno vissuto prima di noi, tutte quelle prospettive molto diverse sul mondo attraverso il tempo, che noi concentriamo nella nostra stessa esistenza: conoscenza di vita attraverso la conoscenza di vita di un artista.

Alice: Nessuno specchio è grande abbastanza per mostrarci il mondo, ma l'arte può farlo.

Amante dell'Arte (rivolto a Pinocchio): L'arte non può imitare la vita direttamente, ma lo fa attraverso la rappresentazione come in un microcosmo. Quest'ultimo, che significa piccolo mondo, deriva da un rituale primitivo. Un uomo fu, infatti, eletto re per un anno, poi fu ucciso per simboleggiare la distruzione, dopodiché fu creato un nuovo mondo dal suo corpo macellato. Tutto questo avvenne all'interno di un'area recintata, una sorta di cerchio magico; ad esempio si presero i suoi occhi e si dichiarò che uno era il sole e uno era la luna. Si credeva, infatti, che il piccolo mondo fosse un modello per il mondo grande e che controllando quello piccolo si potesse esercitare un potere magico sul mondo esteriore, ovvero il macrocosmo.

Pinocchio: Ho capito! Gli artisti creano piccoli mondi.

Amante dell'Arte: E questo piccolo mondo imita il mondo reale. Questo è qualcosa che gli umani fanno: noi trasformiamo il mondo in qualcosa di piccolo in modo tale che esso sia a noi comprensibile. Tutti i concetti sono uniti dalle astrazioni - ovvero dei simboli per decodificare le cose - ad esempio parole, numeri: possiamo capire un modello perché ne abbiamo una visione d'insieme, poi possiamo progettarlo di nuovo nel mondo reale.

L'arte ci fa sentire che il mondo può avere un senso - ci dà la soddisfazione di aver capito qualcosa. Inoltre quest'opera d'arte, questo spaccato di vita, è una cosa con una sua *completezza* - poiché è separata dal mondo e perciò completa (Come il microcosmo che racchiudiamo - in un libro, in una cornice, sul palcoscenico). Noi abbiamo potere su di esso poiché quest'ultimo è *completo*.

È l'unica volta in cui noi abbiamo un controllo totale, altrimenti il mondo ci passa accanto. È per questo, infatti, che noi abbiamo bisogno dell'arte; la bramiamo di generazione in generazione.

Alice (rivolta a Pinocchio): Adoro l'idea di rimpicciolirmi in un piccolo mondo completo e poi ingrandirmi. - L'arte mi dà la facoltà di affrontare il mondo reale.

Pinocchio: L'arte ci permette di fermare il mondo! E possiamo capirne il senso. Diventerò un pittore e un difensore della libertà. Tutto è simbolico, infatti, il pittore non dipinge ogni foglia sull'albero.

AR: Azione! Continuiamo la nostra ricerca chiedendo ad Aristotele riguardo l'arte della tragedia greca. Andiamo al Liceo!

Pinocchio si ferma e si gira verso Alice, lungo la strada,.

Pinocchio: Qui c'è un tipo che vive in una botte.

Diogene: Io caco e mi masturbo davanti alla gente per strada come un cane. Io sono il Cinico. Alessandro Magno ci teneva molto ad incontrarmi e mi ha chiesto se potevo farmi un favore. Nessuno è migliore di me. Io gli ho detto di non bloccarmi la luce. Sono famoso perché ho le palle per fare quello che voglio.

Alice: *(Perplessa che egli possa essere soddisfatto di così poco)* Non chiede molto.

Pinocchio: Ganzo, ho trovato l'arte! Potrei essere Diogene II. Mi definirò un artista da strapazzo e guadagnerò un sacco di soldi.

RA: Tornate indietro ragazzi. Siete andati troppo lontano. Alice, stiamo aspettando che tu ci presenti ad Aristotele. E tu, Pinocchio, sei solo uno sciocco. Anche se Diogene è ossessionato da se stesso, lui non crede in nulla; lascialo stare. E' per questo motivo che egli è un cinico. Questo tipo di autopromozione e fare quello che si vuole è una finta filosofia di vita. No, no, non è l'appagamento ma l'autodisciplina che crea l'individuo. E tu, particolarmente, hai bisogno d'autodisciplina se vuoi diventare un pittore.

Pinocchio: Hai ragione. Diogene sembrava piuttosto felice, ma è un posatore. Troppo noioso, io non lo potrei reggere. Ah, ah, reggerlo! Potrei vendere sperma in scatola, con grandi opportunità di mercato.

Alice: *(sarcastica)* Oh, che indecente!

Al Liceo Aristotele, un gentiluomo greco vestito in modo impeccabile - in contrasto con Diogene - sta conversando con un filosofo dei nostri giorni: Adam Parker-Rhodes

Aristotele: Sembra ci siano state due cause, entrambe radicate nella natura umana, per quanto riguarda le origini dell'arte in genere. Fin dall'infanzia, perciò, l'imitazione è istintiva negli esseri umani. Gli uomini differiscono, inoltre, dagli altri animali per essere coloro che fanno imitare per eccellenza e che ottengono le loro prime lezioni dall'imitazione. Tutti gli esseri umani, inoltre, traggono piacere nell'imitazione per istinto.

Quando entra Alice, Aristotele si sposta al centro del palcoscenico. Alice gli sta accanto.

Alice: Aristotele si riferisce allo scrittore della tragedia come “il poeta”. La tragedia greca si esprimeva in versi ma questo non è quello che conta. Quello che definisce il poeta è che egli è un *imitatore* – proprio come un pittore o un qualsiasi altro creatore d’immagini. Se uno storico dovesse compilare tutta la sua storia in versi, questo non lo farebbe un poeta; perché egli tratta di cose che *sono* accadute nella vita reale e questo non è un’imitazione. L’imitazione è più qualcosa di filosofico. Aristotele, infatti, aggiunge che il poeta può imitare la vita non così com’è, ma come dovrebbe essere. Anche se la trama è storica, il poeta deve selezionare i fatti per creare un insieme uniforme e poi adattare i personaggi al suo interno – come in un microcosmo.

Aristotele: Perché la tragedia non è un’imitazione degli uomini ma delle azioni e della vita. È, infatti, nell’azione che si trovano la felicità e l’infelicità, e il fine a cui miriamo è una specie di attività, non una qualità; in conformità al loro carattere gli uomini sono di un determinato pregio o un altro, in conformità alle loro azioni essi sono felici o l’opposto. Di conseguenza non è con lo scopo di rappresentare il loro carattere che le cause entrano in azione, ma piuttosto è nell’interesse delle proprie azioni che gli uomini adottano il carattere che li contraddistingue. Quindi, quello che accade – ossia la trama – è il fine per il quale una tragedia esiste, e il fine o lo scopo è la cosa più importante di tutte.

Alice: Grazie molte Aristotele. So che Resistenza Attiva ti vorrebbe chiedere qualcosa.

RA: Aristotele, quello che è indispensabile per ogni arte in qualsiasi mezzo di espressione è che si tratti di un insieme; poiché solo l’arte può raggiungere la perfezione. Per cortesia spiegaci cosa intendi per “l’insieme” nel caso della tragedia.

Aristotele: Gli eventi che compongono la trama devono essere così organizzati che se uno qualsiasi si sposta o si elimina, il tutto ne è scosso e destabilizzato; poiché se la presenza o assenza di una cosa non fa una differenza percepibile, quella cosa non fa parte dell’insieme.
(*Aristotele si ritira*)

Alice: È quello che io provo per Velasquez.
La sua arte è così minimalista e ridotta. La pittura è così fine e i personaggi nei dipinti sono così reali che a volte mi sembra che non siano lì, specialmente nell’attimo prima in cui ci si gira per riguardare l’opera. Mi colpisce a tal punto che vorrei semplicemente sparire.

RA: Si può cominciare a capire qualcosa dell’ossessione della gente per l’idea del cerchio come forma perfetta. Un’opera d’arte, allora, è *un’imitazione ridotta all’essenziale, in tal modo costituente un insieme* – come in un microcosmo.

La vita reale non può dare il quadro completo. Essa è – un miscuglio di particolari dove gli eventi sono sommersi dal flusso del caos. Come può, quindi, l’artista vedere le cose come sono veramente quando egli stesso è parte del cambiamento? Egli ha bisogno di un punto fermo per mantenere la rotta.

Alice: Spiegami tutto al riguardo! Se non c’è nulla di fermo a questo mondo, allora ci si può trovare nel Paese delle Meraviglie dove tutto cambia – *incluso te stesso*. E si cerca di giocare a croquet con un fenicottero come mazza e la palla è un riccio che scappa.

RA: Un riccio deve capire il mondo dal punto di vista di un riccio, e noi dobbiamo capirlo dal punto di vista degli umani.

Noi abbiamo un punto fermo per mantenere la rotta: l'IMITAZIONE.

Noi sappiamo che l'Imitazione ci dà l'arte – ma questa è il *risultato* del fatto principale, ovvero che la nostra specie è programmata per imitare. Siamo i migliori imitatori del mondo ed è in questo modo che noi siamo evoluti negli esseri umani. ***Capiamo il mondo perché lo imitiamo.***

Alice inizierà a spiegare.

Alice: È quello che succede quando un neonato ti sorride a sua volta. Egli, infatti, vede che tu sorridi e i muscoli del suo viso fanno come fare la stessa cosa, ma non sono solo i muscoli bensì tutto il sistema nel suo insieme che è all'opera. Il nostro corpo è un sistema di codificazione che può progettare l'impressione visuale di un sorriso e convertirla in un sorriso reale. Gli scienziati ci direbbero quali sostanze chimiche sono coinvolte.

Senza questa chiave – il nostro sistema di codificazione umana, non potremmo detenere niente nella nostra memoria o ripetere le nostre azioni. Gli animali possono fare tutto questo ad un livello limitato. Mi viene in mente un cucciolo che ho incontrato una volta. Ho preso un bastone e lui ha capito immediatamente la mia intenzione ed era pronto a correre. E mi ha portato il bastone indietro. Gli animali, però, non hanno la relazione continua con il mondo che dà, invece, a noi una forte padronanza sul nostro comportamento e sulla nostra vita – anche se noi siamo liberi di agire in modo insensato.

Adam Parker-Rhodes: Le scimmie non sanno ballare!

RA: Il filosofo Adam Parker-Rhodes sta lottando contro il tempo mentre definisce la teoria dell'Imitazione. Egli sa che la comprensione di chi siamo noi è pertinente a come possiamo affrontare l'imminente disastro del Cambiamento climatico.

Adam Parker-Rhodes: Continuando quanto detto da Aristotele e con una miglior comprensione della mente noi sappiamo che gli esseri umani hanno la capacità unica di trasformare modelli da un mezzo sensoriale o muscolare ad un altro. Questo ci permette di fare cose come ballare a ritmo di musica che non è altro che tradurre modelli sonori in corrispondenti movimenti del corpo. Possiamo percepire qualcosa nella mano e associarlo a qualcosa che abbiamo visto, oppure vediamo qualcosa di fronte a noi e disegniamo la sua forma su carta. Possiamo, inoltre, vedere i movimenti di qualcun altro e imitarli noi stessi. Nel modo più rilevante, possiamo vedere il compimento di un'azione e capirne il suo scopo in rapporto con il nostro corpo e la nostra esperienza. Le scimmie non possono fare nessuna di queste cose, e questa è la ragione per la quale noi siamo in grado di sviluppare una cultura complessa e loro no; ovvero la civiltà dotata del linguaggio, della scienza e della tecnologia e certamente di tutte le arti.

Pinocchio: Facciamo collegamenti in modo trasversale! (balla e canta)

RA: Il ballo non è necessariamente arte, ma, ad esempio, la danza lo è – perché essa mira alla perfezione. Noi passiamo la nostra vita alla ricerca della perfezione – perché stiamo cercando modelli da imitare.

Ogni volta che paragoniamo una cosa ad un'altra, stiamo imitando; ovvero stiamo cercando di trovare un'associazione tra i dati che abbiamo nella nostra mente e il nuovo esempio – cercando di trovare un ideale. (RA mette una mano sopra all'altra con i palmi che si toccano). Questa è Imitazione – il combaciare una cosa con un'altra. Noi distinguiamo il bene dal male, il meglio dal migliore. La distinzione è il meccanismo dell'intelligenza.

Vero Poeta: Il pittore Whistler ha detto che la natura imita l'arte. Quando il pittore dipinge il tramonto perfetto, noi lo vediamo attraverso i suoi occhi, poi lo cerchiamo nella vita reale.

RA: Questo accade non solo attraverso gli occhi del pittore – noi guardiamo, infatti, tutto come fosse attraverso gli occhi di qualcun altro. Per giudicare, vogliamo sapere che altri percepiscono le cose allo stesso modo. E non cerchiamo sempre quella comunicazione – cioè qualcun altro con cui condividere il tramonto? Stiamo cercando il modello universale perfetto.

Amante dell'Arte: Vorrei spiegarvi la mia idea d'Imitazione. È quando noi ci estraniamo da noi stessi; lasciamo da parte le nostre preoccupazioni e il nostro ego e vediamo le cose attraverso occhi altrui, quindi, sappiamo come ci si sente nei panni di qualcun altro. Sto parlando di empatia - benevolenza. Mi piace pensare che tutto quello che conosciamo ha la sua origine nella benevolenza umana.

RA: Tutto diventa chiaro quando noi consideriamo quello che dice Aristotele: l'arte può imitare la vita non com'è ma come *dovrebbe* essere. Egli, infatti, sta parlando della perfezione e solo l'insieme è perfetto. Egli intende ideale; *universale* in quanto esso è qualcosa che riconosciamo come fedele alla vita, anche se non l'abbiamo mai visto prima; ogni parte deve essere più essenzialmente se stessa, anche se essa è qualcosa di orribile come l'invidia, più tipica. Aristotele afferma che i personaggi migliori in un'opera teatrale sono, infatti, “qualcuno come noi stessi” – ovvero persone con cui ci si può trovare in sintonia.

Ad esempio, i personaggi di Chaucer ci sembrano vivi oggi come quando egli li ha inventati all'inizio. Eterni – fuori del tempo. Essi ci parlano della natura umana. Ciascun dettaglio chiarisce la personalità ed è quello che noi chiamiamo *l'universale nel particolare* - “qualcuno come noi stessi”.

L'universale nel particolare è familiare a tutti noi – quello sprazzo d'intuito, quel dettaglio che, improvvisamente, rivela la cosa nel suo insieme, e noi, quindi, vediamo le cose complete come esse sono – e come non le abbiamo mai viste prima. Questa è la conoscenza diretta.

L'intuito avviene perché noi improvvisamente *esteriorizziamo* noi stessi, - è come dire “Io sono lì” e certo, se il nostro oggetto è un certo essere umano, possiamo immaginare come ci si senta nei suoi panni. Ci si può mettere al suo posto.

L'intuito è spesso solo una convinzione emozionante che certe cose siano connesse; le teniamo nella nostra mente aspettando il giorno della percezione. (*Rivolta al Vero Poeta*) Tu sei un poeta e un alchimista. Come crea l'artista? Come arriva alla percezione?

Vero Poeta: L'originalità dell'arte consiste nel portare sensazioni comuni alla nostra attenzione. Non tutto quello che entra nella nostra orbita, infatti, ci attira; ma solo quello che noi notiamo. I nostri sensi, infatti, non registrano le cose a meno che noi non colleghiamo loro una sensazione, quindi le sensazioni sono il nostro primo contatto con la realtà, più primitive del

linguaggio o della ragione. In verità il poeta si sforza di esprimere sensazioni che vanno oltre le parole.

La mente dell'artista è, infatti, un ricettacolo per accumulare sensazioni, frasi e immagini illimitate che restano lì fino a che non "arriva" una nuova idea. Tutte le particelle che si possono unire per formare un nuovo composto sono quindi presenti insieme. Questa è l'alchimia.

La fusione nell'insieme avviene sotto un'intensa pressione creativa da parte delle componenti che *si sentono* unite. L'emozione ha la sua vita durante l'opera ed è separata dalle passioni della vita reale dell'uomo che le crea. Egli si deve liberare dall'abitudine.

RA: Quindi noi arriviamo alla percezione attraverso l'imitazione. Alcune volte questo avviene velocemente, come quando noi imitiamo in modo diretto. Pinocchio, tu sei molto bravo nell'Imitazione.

Pinocchio: Quando percepisco gesti e espressioni del viso abituali, dico a me stesso, "Fallo anche tu! Cosa si proverà?" È davvero scioccante, poi, scoprirlo. Si rivela un atteggiamento generale verso la vita. Non so proprio come certa gente arrivi alla fine della giornata. E ti sei accorta, se ne hai abbastanza e ti imponi di fare un sorriso, come s'illumina il mondo intero?

RA: E noi possiamo imitare attraverso l'empatia, usando la nostra immaginazione per estraniarci da noi stessi.

(*E rivolgendosi al Vero Poeta*) Ma tu, l'artista, sei un imitatore professionista. Queste sensazioni umane sono l'essenza propria dell'arte. Tu sei colui che riesce a rappresentarle, le porti alla luce – modificando e stravolgendo tutto in rapporto a tutto il resto.

Alice: Tutti queste sensazioni ci collegano con l'unità spirituale, quando tutto è uno. Esse ci mostrano la somiglianza nella diversità e la differenza nella somiglianza.

Agente dell'Arte: Si direbbe che tu stia parlando della vecchia arte. Come se un'opera d'arte avesse una vita propria! La gente vuole l'*artista* e vuole che dia loro qualcosa di diverso.

Amante dell'Arte: Oh, sì, "l'artista"! Io, io, io. Niente cultura – e la ricerca dell'estremo. Il problema con "qualcosa di diverso" è che lo abbiamo già visto circa mille volte.

Alice: Oh, salve, signor Coniglio Bianco! Si fermi un attimo per favore! L'artista ha appena creato un vuoto gigante nell'aria. Forse egli ha pensato si trattasse di un "insieme". Sono sicura che ha delle osservazioni interessanti sui vuoti.

Coniglio Bianco: Negativo. (*andandosene in tutta fretta*)

Agente degli Artisti: Che ironia intellettuale superba – Ben detto!

Cappellaio Matto: Cosa intendi con un vuoto nell'aria? Tutti noi abbiamo un vuoto in testa e possiamo riempirlo con qualsiasi "Insieme" vogliamo (*egli cambia l'etichetta del prezzo sul cappello da 10 lire a 10 milioni di euro*)

Agente dell'Arte: Ha ragione il Cappellaio. Il vuoto artistico è “qualcosa di diverso” in modo scandaloso, l'ultima estetica di tutte le arti moderne. Alla fine il passato è distrutto! Il valore è trasferito una volta per tutte dall'opera d'arte alla mente del pubblico.

Alice: Come la vendi?

Agente dell'Arte: Con la fantasia.

RA: La distrazione ininterrotta rende la gente credulona.

Alice: E per quanto riguarda i falsi?

Agente dell'Arte: Non c'è problema. Tutti i veri artisti hanno un agente.

Alice: Bisogna dare loro una specie di certificato.

Agente dell'Arte: Certo, un riconoscimento dell'autenticità da parte dell'agente. I vuoti saranno molto popolari. Tutti quei viaggi nella fantasia privata. Come Lourdes senza le folle. Aspetta un attimo, il concetto del vuoto artistico è in grado di manipolare senza fine: potremmo affittare uno stadio e il pubblico pagherebbe per un grandissimo evento. Il vuoto artistico è l'ultima parola. (Ha *un momento di dubbio*) Ma non è la fine di “qualcosa di diverso”. Chiunque può essere un artista, la mia porta è sempre aperta.

Pinocchio: Voi credete veramente in voi stessi. Datevi una botta di vita!

Ho appena incontrato Pinco Panco e Panco Pinco, Ora sono diventati artisti di teatro. Quando ho detto loro che voglio diventare un pittore, Pinco Panco mi ha dato del “Borghese” perché credo di aver bisogno di abilità. Io, allora, gli ho risposto <<Non penso che nessuno usi più quella parola.>> Panco Pinco, allora, ha detto <<Al contrario tu sei un elitista.>> Per me va bene essere un elitista, - quando è risolto il problema dell'abilità. C'è del lavoro da fare, però.

Grillo Parlante: Pinocchio, tu sai che ci sono due aspetti della persona, l'asino e il bambino, ovvero la parte che vuole vivere nel Paese dei Balocchi contro la parte che vuole crescere. Questa è la lotta interiore tra il fare quello che vuoi e l'essere sincero con te stesso che umanizza un burattino.

Pinocchio: Caro piccolo Grillo, io me ne vado ancora a spasso, mi diverto! Ma, sì, questa voce interiore ci sta sempre provando <<Pinocchio non essere un testa di cazzo! Oh, scusa - una testa vuota! Io sono la tua parte umana. Ascoltami!>>

(*Si rivolge ad Alice*) Vieni Alice, tu sei il capo. Come posso fidarmi di me stesso per sapere quello che è vero? Dammi una mano.

Alice: Queste sensazioni primordiali delle quali abbiamo parlato sono comuni e sono *etiche* perché noi guardiamo le cose in modo universale come se fosse attraverso occhi umani universali cercando di vedere le cose come esse sono veramente.

Questo è quello che significa essere sinceri con se stessi; ognuno lo sa. Quando non lo si sa è perché non si pensa sia importante; si preferisce, quindi, la fantasia.

Pinocchio, e tu sei sincero con te stesso, quando non sei lì, quando il tuo stupido piccolo Pinocchio non si intromette. Fidati delle tue sensazioni. Non intrometterti nei tuoi stessi consigli! È così che devi fare.

Alice e Pinocchio: (*puntando le dita, facendo rap*) Sensazioni!

Pinocchio: Sensazioni: primo contatto con la realtà.

Alice e Pinocchio: Fidati! Imitazione!

Vero Poeta: (*a Pinocchio*) La verità si scopre creando l'opera. L'arte è sempre originale. Se tu non esistessi, quel modo di vedere le cose non esisterebbe.

Pinocchio: Mi sento come re Artù. Solo che lui poteva estrarre la spada dalla roccia. Ecco che arriva l'eroe!

Ho capito, Alice. La Buona Imitazione è il vero, mentre la cattiva imitazione è il falso.

RA: Conosco un couturier, molto bravo. Mi ha detto <<Ho preparato un vestito a forma di cuore che penso di fare in taffetà nero, in quanto terrà bene il taglio. Ora mi chiedo, come sarebbe, invece, in popeline nero? Più povero, più insignificante - insulso insomma. In quale dei due una donna apparirebbe più bella? Questo mi tortura, finché non saprò la risposta. E certo, mi sento stupido davanti ai terribili problemi che si affrontano nel mondo.>>

Cosa ci insegna questo se noi contiamo sulle nostre sensazioni, le nostre sensazioni riguardo cose, non quelle personali? Mettiti nei suoi panni. È il sarto una persona vera o troppo estrema? Rappresenta egli la natura umana?

Consenso generale: Io credo in lui, egli è fedele alla vita – beh, egli è vivo. Sta, però, illudendo se stesso?

Amante dell'Arte: Dunque, il giorno dopo non è detto che la risposta sia così importante, infatti, egli potrebbe avere anche altre preoccupazioni che lo torturano. E' molto difficile identificarsi. La parola "torturare" è troppo estrema. Non posso colmare il vuoto.

Pinocchio: Soffriamo tutti quanti quando non possiamo prendere delle decisioni. Dobbiamo prenderle, tuttavia, in accordo con il nostro carattere e quest'ultimo può fortificarsi dalle proprie origini. Siamo, infatti, più saggi quando siamo più anziani.

Driade della foresta pluviale: La ghianda è felice quando diventa un albero.

Alice: Chiunque gli sia vicino dovrebbe proprio cercare di aiutarlo. Sembra sia una cosa seria.

Vero poeta: Io credo che qui ci sia qualcosa che possa essere elaborato in un'opera teatrale. Se fosse per me, collocherei il couturier nel contesto, che egli stesso ha introdotto, ovvero problemi del mondo e la sofferenza altrui. Questo inizia il processo alchemico di raccogliere e selezionare i fattori significativi; l'essere consapevoli della metafora e del simbolo. Io comincerei

l'azione facendogli fare entrambi i vestiti. Poiché come Aristotele afferma, "È nell'azione che si trova la felicità o l'infelicità." La stessa donna indosserebbe, quindi, ciascun vestito e scoprirei il comportamento del sarto adattandolo allo svolgimento dell'azione; lo lascerei libero di trovare il proprio scopo. Non ci sono, infatti, regole su quello che sia fedele alla natura umana, solo la disciplina delle nostre sensazioni, giudicando attraverso la prova e l'errore. Attraverso l'arte possiamo raggiungere quello che è universale, comprendere a fondo il malessere essenziale o la forza dell'animo umano.

AR: L'arte non esiste senza i critici, che equivale a dire: abbiamo l'arte che ci meritiamo.

Amante dell'arte: Molto bene – come amante dell'arte, la mia passione mantiene l'arte in vita. L'arte quindi esiste! Noi conseguiamo la cultura attraverso il nostro impegno nell'arte. L'arte, infatti, ci rende più umani, elevati.

RA: Tuttavia, l'artista non ha alcuna responsabilità nei nostri confronti. Egli deve dire la verità. Questo è il significato del movimento L'art pour l'art, tradotto in modo ingannevole "L'arte per amore dell'arte". Ma poi gli inglesi non hanno mai capito di cosa si tratta. Il pittore, Whistler, è un protagonista di questo credo e noi dobbiamo chiedere la sua opinione prima di poter dire con sicurezza che abbiamo trovato l'arte.

Whistler: L'arte avviene - nessuna baracca ne è al sicuro, nessun Principe ne può fare affidamento, la più grande intelligenza non può provocarla e deboli sforzi per renderla popolare finiscono in una commedia bizzarra ed una farsa scadente.

Questo e' come dovrebbe essere. Perché dopo secoli di libertà e indifferenza nei suoi confronti, l'Arte dovrebbe imporre la propria influenza sulla gente? Essa non ha alcun desiderio di insegnare, non ha nessuna intenzione di migliorare gli altri.

L'arte cerca solo l'artista. Dove egli si trova, ecco che essa appare, e resta con lui - amorevole e feconda... Quando egli muore, essa tristemente prende il volo.

I suoi gesti d'affetto sono con l'uomo, quindi, e non con la moltitudine; e nel libro della sua vita i nomi scritti sono rari - in verità, è scarsa la lista di coloro che hanno aiutato a scrivere la sua storia d'amore e bellezza.

RA: Anche noi abbiamo il nostro compito in tutta la vera arte. Ricorda, l'Imitazione rende il mondo intero simile.

Whistler: È proprio vero. Ma non lasciamo che lo sconsiderato con classe immagini che Shakespeare per questo gli consegna il suo passaporto per il Paradiso e gli permetta, così, di parlare tra i prescelti. Egli, piuttosto, deve imparare che proprio in questa parola, l'Imitazione, egli è condannato a rimanere senza passaporto - e a restare, quindi, con il popolo.

RA: Tu intendi dire che quello che è del popolo è anche rozzo. Sappiamo che l'artista è una bizzarria della natura, tuttavia egli vede attraverso gli occhi dell'uomo. Noi, piccolo gruppo di amanti dell'arte non ci aspettiamo favori da essa. Tuttavia da te, dall'artista, speriamo di vedere il mondo attraverso i tuoi occhi - in questo modo serviamo l'arte. È, infatti, responsabilità degli amanti dell'arte di dedicarsi all'arte.

Pinocchio: *Tu butti fuori quello che metti dentro* - questo è il mio motto d'ora in poi. In qualità di pittore, forse l'Arte mi farà visita un giorno, proprio come la fata turchina.

Amante dell'Arte: Signor Whistler, ho paura per questi giovani! Nel suo campo, la pittura - che ha un impatto così importante sulla nostra vita, non accade nulla al giorno d'oggi. Cosa devono fare allora i giovani? Tutti i loro amici se ne vanno in giro alla ricerca dell'ultima moda. Quando si è giovani, piace pensare che stia accadendo qualcosa.

Alice: Andarsene in giro? Io non perdo tempo, io *impiego* il tempo - per vedere "l'ultima moda" - la Venere Rokeby! Olympia di Manet! Accadono così tante cose fuori dal Tempo.

Whistler: Se l'Arte è insolita al giorno d'oggi, essa era rara anche prima. Questo insegnamento della decadenza è sbagliato. Il maestro non si relaziona al momento nel quale si trova, come un monumento dell'isolamento - alludendo, così, alla malinconia - senza partecipare al progresso dei suoi simili.

Egli, inoltre, non è il prodotto della civilizzazione più della sapienza scientifica di un periodo. L'affermazione stessa richiede che sia l'uomo a compierla. La verità era dal principio.

L'arte, quindi, è limitata all'infinito, e partendo da lì essa non può progredire.

Noi, dunque, non possiamo fare altro che aspettare, fino a che, con il segno degli dei su di lui, l'eletto venga di nuovo tra noi, - che possa continuare quello che si è compiuto prima. Compiuto questo, anche se egli non dovesse mai apparire, la storia del bello è già completa - intagliata sui marmi del Partenone - e abbellita, con gli uccelli, sul ventaglio di Hokusai - ai piedi del Monte Fujiyama.

Pinocchio: Signor Whistler, lei è l'unico genio americano?

Amante dell'Arte: Progresso nell'arte - Picasso! Cosa non avrebbe dato per afferrare la "destrezza" di quei bufali dalle pitture rupestri datate ventimila anni AC? Se l'arte progredisse, allora il pittore odierno sarebbe migliore di Picasso.

Vero poeta: Una verità non è più vera di un'altra.

Amante dell'Arte: Il tempo, però, è contato per gli amanti dell'arte. Sto parlando del pianeta. Va benissimo dire che possiamo diventare più umani attraverso l'arte, ma abbastanza umani - da salvare il pianeta!? Nel frattempo tutto quello che possiamo fare è credere in Alice e Pinocchio. Almeno loro avranno il vantaggio di avere una prospettiva equilibrata sulla vita.

Proiezione gigantesca del viso di Hitler. In proporzione Hitler, che si trova di fronte sul podio, sembra essere grande come uno gnomo da giardino.

Hitler: Tutta la propaganda efficace si deve limitare solo a pochissimi punti e deve usarli come slogan.

RA: Alice e Pinocchio, siamo giunti alla fine del nostro viaggio e voi avete superato la prova. Siete, infatti, diventati automaticamente insensibili alla Propaganda nella ricerca dell'arte. Anzi, ciascuno di voi si è completamente dimenticato di prendere la propria pastiglia quotidiana INDIMO. Non siete, quindi, più dipendenti dall'Idolatria Nazionalistica, dalla Distrazione

Ininterrotta e dalla Menzogna Organizzata, ovvero i tre costituenti della Propaganda. Ora gli amanti dell'arte vi invitano a diventare membri del nostro movimento, RA. Procediamo alla cerimonia di inaugurazione.

Per strada potremmo fare un salto alla Conferenza sulla Cultura alla quale vi partecipano quegli stessi amanti dell'arte che non avevano alcun interesse nel nostro viaggio dall'inizio. Eccoci qua, a Parigi. Pinocchio, lo so che stai morendo dalla voglia di andare al Louvre ma Alice, tu potresti per l'appunto tornare nel tuo libro e io lo metto in tasca e ti porto dentro.

Oratore alla cerimonia d'apertura: (*Professore francese di antropologia*) E l'uomo apparve in Africa 180 mila anni fa...

RA: Il discorso dura tre quarti d'ora. Egli ha paura di sembrare eurocentrico... e la cosa positiva è che è finito a Parigi. (*ride*) Ed è corretto, per giunta. La Francia, infatti, è stata la più fiorente delle culture occidentali per tre secoli proprio fino alla Prima guerra mondiale, tranne che durante la Rivoluzione, certamente.

Filosofo: Ci servono più festival per promuovere lo scambio culturale tra le arti e l'artigianato popolari e tradizionali del mondo.

Sommo consulente culturale: Abbiamo bisogno di una visione collettiva dell'importanza della televisione e del cinema per la coesione della società.

Coreografo: La danza è l'unico linguaggio internazionale; essa dovrebbe essere, quindi, la priorità di ogni scaletta.

Rapper: Ho bisogno che lo stato finanzi la mia musica; in quanto internet aiuta solamente gli artisti affermati.

Compositore: I giovani dovrebbero sapere che la cultura non è intrattenimento.

Direttore di una galleria d'arte pubblica: Non abbiamo citato neanche una volta la cultura americana!

RA: Come detto, gli artisti e gli intellettuali hanno rinunciato alle loro responsabilità. Essi desiderano, infatti, essere popolari invece di essere fedeli alla loro visione del mondo. Non abbiamo, quindi, nessuna avanguardia. L'arte non è mai stata popolare; essa è originale e la gente ha bisogno di tempo per capirla. Tuttavia quando c'è un'avanguardia, ne seguiranno altre: **questo genera cultura**. Ci deve essere una gerarchia di valori. Si è, invece, scambiata la cultura per il culto dell'individuo.

Quando riassumi il tutto, la gente crede che cultura significhi essere gentili gli uni con gli altri. Ma questo non basta. La vita deve avere un senso: discernimento nella ricerca della verità - il mio modo è attraverso l'arte. Alla conferenza si sono resi conto di avere un problema, quando piace tutto, infatti, si finisce ad avere una sorta di zuppa globale -

Alice: - insieme con gelato alla vaniglia ricoperto di salsa di cipolla, funghi magici fagottini della Cornovaglia e...

Pinocchio: Balle!

Amante dell'arte: E Pinocchio, penso che Alice ti abbia pizzicato sulla guancia. Quando stavamo andando via, lei è saltata fuori e ha gridato

Alice: Siete tutti un mazzo di carte!

RA: Bambini, Voi siete preziosi - le stronzate non fanno per voi. Il tempo è il vostro lusso. A voi piace stare da soli, perché vi piace pensare. Come lettori e amanti dell'arte, converserete con le forme più alte d'intelligenza. Vi farete le vostre opinioni e le vostre idee saranno l'avanguardia. Le idee vi daranno potere e voi accenderete l'immaginazione dei vostri amici. Voi vedete attraverso la propaganda; perciò impegnatevi in politica. È venuto il momento che voi riceviate il distintivo dal nobile guerriero: Leonard Peltier.

Alice: Ma Leonard è attualmente in carcere seppur innocente.

Leonard Peltier: (*È lo spirito di Leonard che parla ora*) L'arte è un'illusione immaginativa che cattura l'immaginazione stessa. Pronunciate il vostro giuramento.

Alice: Ogni volta che leggo un libro invece di guardare una rivista, che visito una galleria d'arte invece di guardare la TV, che vado a teatro invece di andare al cinema, io lotto per la Resistenza Attiva alla Propaganda.

Pinocchio: Il motto dei difensori della libertà è: Tu butti fuori quello che metti dentro.

Leonard punta i loro distintivi RA.

Leonard Peltier: Alice e Pinocchio, ora voi siete a conoscenza di un grande segreto. Questo viaggio vi ha rivelato che gli esseri umani possono scegliere. Possiamo, infatti, coltivare l'ingegno umano e creare una grande civiltà sulla terra. Attraverso l'arte capiamo il futuro; in quanto essa sorregge uno specchio del nostro potenziale umano. Oppure, rimaniamo l'animale distruttivo, vittime della nostra pura e semplice astuzia. Le nostre innovazioni possono contribuire al progresso ma la nostra natura umana è un fatto scientifico, e deve essere presa in considerazione per il progresso che avverrà, altrimenti avremo una scienza parziale che ci ucciderà.

Gli indiani d'America non hanno fatto questo errore, essi infatti vedono il mondo nella sua completezza. Il nostro primo dovere è di amare la nostra madre, la terra. Gli indiani d'America sanno l'importanza di vivere in armonia con la creazione. Parliamo di uomini - non di divinità. I greci chiamavano l'arroganza umana *hubris*.

Voce di Icaro: Ricordatevi il mito di Icaro. Non volate troppo vicino al sole. Le vostre ali sono fatte di cera.

La luce si diffonde attraverso i disegni in un mandala composto di cerchi concentrici che si alternano con quadrati decrescenti. I quadrati rappresentano l'organizzazione e la sapienza umana mentre i cerchi rappresentano la verità ed il caos della natura.

Leonard Peltier: Il progresso si trova al centro del mandala. Fate un passo avanti. *(Nelle sue mani egli tiene un piccolo specchio convesso dal quale proviene la luce.)* Questa è la luce del vero progresso.

Alice e Pinocchio si guardano riflessi nello specchio.

Driade della Foresta pluviale: Io devo rimanere con i miei alberi.

La cosa più importante riguardo il manifesto è che esso è una pratica. Se lo segui, la tua vita cambierà. Nella tua ricerca della cultura, infatti, inizierai a pensare. Se tu cambi la tua vita, allora cambi il mondo.

Vivienne Westwood